

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'APPELLO DEL CONVEGNO DI FERRARA

Il grave pericolo del riarmo tedesco deve essere conosciuto da tutti gli italiani

Grossolano tentativo del governo di impedire la manifestazione — Nuove numerose adesioni di ufficiali superiori — Una nobile lettera della vedova di Cesare Battisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA, 19. — Ferrara è stata oggi fiera di ospitare il Convegno nazionale contro la rinascita del militarismo tedesco, al quale hanno partecipato centinaia e centinaia di delegati giunti da ogni parte d'Italia. Fiera soprattutto di neutralità e con il suo entusiasmo è la sua partecipazione al Convegno. L'umanità e grossolano provocazione tentata dal governo di impedire il suo svolgimento, ha invece messo in luce il suo orgoglio periferico. Fra gli ufficiali, vennero infatti, vennero e manovate un'odiosa che ritarda lo svolgimento del Convegno, ritenuto un'occasione in un tanto momento storico. Un ufficiale sottoposto ad inchiesta e che si rivolgeva ad altri ufficiali.

Ma il Convegno si è tenuto egualmente. Non l'Auditorium Comunale, in piazza S. Anna, ma il Comitato provinciale della Pace. Hanno preso posto nella sala decine e decine di ufficiali superiori, fra cui il Col. Cavallotti, il Col. Bignotti, il Col. Marzotto, il Col. Manes, quest'ultimo in rappresentanza dei combattenti francesi.

Alle 15,30 sono stati chiamati alla presidenza l'on. Arrigo Boldrini, l'on. Giuliano Paoletti, l'on. Giovanni Nenni, il sen. Mancelli, l'on. Costa, l'on. Berla, l'on. Donat Cattin, l'on. Bignotti, il presidente dell'Unione delle comunità fasciste italiane, il Gen. Mastri, il sen. Ghidella, l'on. Donat Cattin, la medaglia d'oro d'oro Clardi Giotto, l'on. Gian Borelli, la prof.ssa Balboni, Sindaco di Ferrara.

Udine; Ten. Col. della riserva Giuseppe Pignatta; Tenente di Vascello Piero Senni; Ten. Col. Amerigo Cesera di Parma, e molti altri.

Dopo di lui, la mamma della medaglia d'oro Irma Bandiera ha letto un nobilissimo messaggio indirizzato alla presidenza del Convegno dalla vedova di Cesare Battisti. In questa lettera diretta al Gen. Cavallotti, si dice:

«Trento, 15 aprile 1952 — Signor Cavallotti, mi ha recato il vostro commosso e nobile appello. La situazione europea e mondiale di cui ha potuto sapere anche il mio stesso progetto del riarmo tedesco, è di per sé una cura patetica che il cuore e il pensiero si sforzano. E questa mia, che è stata una vecchiazza non ha possibilità di giudizio sulle complesse forme di lotta, intendo come l'uno o l'altro dei fenomeni che vi vengono descritti. Pure, in questo mio vecchio pensiero, lei, che ha permesso di sopravvivere l'anelito perché l'Europa e la pace possano essere salvate, mi ha fatto sapere, attraverso il Gen. Mastri, il vostro verso l'avvenire di una unione forte e pacifica, libera e giusta. Un pensiero che è di Cesare Battisti. Con commosso ossequio. — Emma Battisti».

Hanno quindi preso la parola l'on. Donat Cattin, il presidente del Comitato di iniziativa parlamentare per la Pace, l'on. Berla, l'on. Donat Cattin, l'indipendente di Mantova, tutti avveduti, la rinascita del militarismo tedesco. Nel frattempo sono giunti centinaia e centinaia di telegrammi di adesione. In questi telegrammi si è manifestato il desiderio di un riarmo tedesco di Berlino.

Un altro telegramma di adesione è giunto dall'on. Ettore Viola, l'on. Nenni, l'on. Berla, l'on. Paoletti, l'on. Costa, l'on. Berla, l'on. Donat Cattin, l'on. Bignotti, il presidente dell'Unione delle comunità fasciste italiane, il Gen. Mastri, il sen. Ghidella, l'on. Donat Cattin, la medaglia d'oro d'oro Clardi Giotto, l'on. Gian Borelli, la prof.ssa Balboni, Sindaco di Ferrara.

Un altro telegramma di adesione è giunto dall'on. Ettore Viola, l'on. Nenni, l'on. Berla, l'on. Paoletti, l'on. Costa, l'on. Berla, l'on. Donat Cattin, l'on. Bignotti, il presidente dell'Unione delle comunità fasciste italiane, il Gen. Mastri, il sen. Ghidella, l'on. Donat Cattin, la medaglia d'oro d'oro Clardi Giotto, l'on. Gian Borelli, la prof.ssa Balboni, Sindaco di Ferrara.

Un altro telegramma di adesione è giunto dall'on. Ettore Viola, l'on. Nenni, l'on. Berla, l'on. Paoletti, l'on. Costa, l'on. Berla, l'on. Donat Cattin, l'on. Bignotti, il presidente dell'Unione delle comunità fasciste italiane, il Gen. Mastri, il sen. Ghidella, l'on. Donat Cattin, la medaglia d'oro d'oro Clardi Giotto, l'on. Gian Borelli, la prof.ssa Balboni, Sindaco di Ferrara.

Un'appello di Bitossi per la diffusione del 1° maggio

In occasione della grande giornata per la diffusione di un milione e mezzo di copie dell'Unità indetta per il 1° maggio, il compagno Renato Bitossi, segretario della C.G.I.L., ha rivolto ai lavoratori il seguente appello:

I lavoratori si preparano a celebrare il 1° maggio. In ogni città e in ogni villaggio si svolgeranno le manifestazioni dei lavoratori per solennizzare questa data a loro così cara, per riaffermare la loro ferma volontà di assicurare una migliore esistenza e un più felice avvenire al popolo lavoratore, al nostro paese.

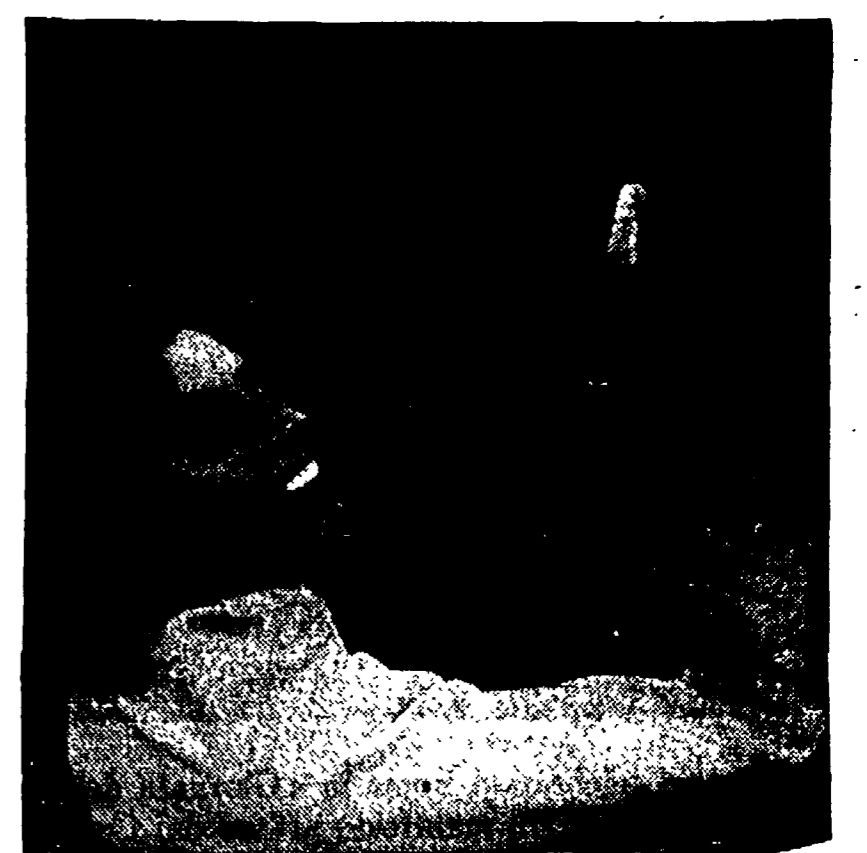
I lavoratori italiani si stringeranno in quel giorno intorno alle bandiere della C.G.I.L., la loro grande organizzazione sindacale per ribadire il solenne impegno di lottare perché siano accolte le rivendicazioni da essa avanzate in nome delle classi lavoratrici e perché sia realizzato il programma inteso al quale essa chiama tutti i lavoratori, tutte le forze vive della nazione: miglioramento del tenore di vita del popolo lavoratore, difesa delle libertà sindacali, della democrazia, difesa della Pace.

Successi notevoli hanno ottenuto fino ad oggi i lavoratori italiani, sotto la guida della C.G.I.L., e grandi compiti e lotta decisiva li attendono nell'interesse delle loro famiglie e del Paese.

In queste lotte i lavoratori e la loro organizzazione sindacale hanno avuto sempre un valido sostegno nell'Unità. Il giornale ha seguito sempre, giorno per giorno, le azioni sindacali condotte dagli operai, dai contadini, dagli impiegati, li sostiene, assicura loro il simpatia e la solidarietà degli altri lavoratori: denuncia all'opinione pubblica, infaticabilmente, i tentativi dei padroni e del governo di comprimere le libertà sindacali. Per ogni azione sindacale, ogni lotta ingaggiata in un'azienda o nell'intera categoria, l'Unità cerca un'azione chiara, aiuta i lavoratori che individuano gli obiettivi, per meglio raggiungerli: esso è uno strumento potente dell'azione sindacale, è un fattore di successo, di progresso sociale.

E' giusto, quindi, che i compagni i quali, per motivi del loro incarico seguono più da vicino le lotte condotte dai lavoratori per migliorare il loro tenore di vita si sentano impegnati, a dare con entusiasmo la loro opera affinché l'Unità abbia la più ampia diffusione, raggiunga ogni famiglia di lavoratori, in questa solenne ricorrenza, che trova le forze del lavoro e della pace, nel nostro Paese e nel mondo, più potenti e più fiduciose nella vittoria.

RENATO BITOSSÌ



BOLOGNA, 19 aprile 1952

Guardate con quale espressione trionfante la signorina Haidée Goio leva in alto la sua Saponetta Durban's! Ed ecco quello che la simpaticissima Haidée ha dichiarato: «Sono felice! Il «Sapone di Bellezza Durban's» ha finalmente donato alla mia carnagione quella morbidezza vellutata che avevo sempre sognato. Sono davvero convinta che, col «Sorriso Durban's» e con la Carnagione Durban's», ogni donna può conquistarsi la vera bellezza».

«Il «Sapone di Bellezza Durban's» risponde ai requisiti del miglior sapone che si possa oggi fabbricare».

Prof. GUIDO COATTI
Direttore della Scuola Saponiera Italiana

MENTRE L'OMICIDIO RESTA ANCORA AVVOLTO NEL MISTERO

La Camera del Lavoro denuncia le speculazioni sul delitto Codecà

La direzione dell'inchiesta passa alla magistratura - 50 milioni di taglia sul capo dell'assassino

TORINO, 19. — Le indagini della polizia per il delitto Codecà, iniziate da un'inchiesta di cui è stata assorbita la preoccupazione della Magistratura, vengono valde tutelate. Le vie possibili, per arrivare ad un lavoro difficilissimo, sono state già iniziate da zero, senza discriminazioni di sorta. Per noi tutte le ipotesi sono valide: della rapina alla vendetta personale, del delitto politico all'assassinio per qualsiasi altra ragione. La nostra sarà un'indagine psicologica, di ambiente e di personalità. Non nascondiamo che ci troviamo di fronte ad un lavoro difficilissimo.

Alle domande rivolte dai giornalisti, circa le possibilità di tenere conto di altri casi di banditismo accaduto nell'area del delitto Codecà, il Magistrato ha risposto ribadendo il concetto che tutte le ipotesi sono valide, nessuna è da scartare a priori.

Il fatto si apprende che, dato il differente calibro del proiettile che ha colpito l'ingegner Codecà, con quello raccolto a suo tempo dalla polizia in occasione di una sparatoria avvenuta nel corso di una rapina, il delitto Codecà è stato commesso da un agente della giornata di oggi è stata, si può dire, calma.

Il professor Valletta è stato ricevuto ieri mattina dal Magistrato incaricato all'inchiesta. Si prevede che nei giorni venenti saranno anche sentiti molti altri dirigenti dell'importante complesso cittadino.

Tre taglie per complessive trenta milioni sono state poste dalla Direzione dell'Unione industriale e dalla Federazione italiana dirigenti d'azienda, sul capo dell'assassino dell'ingegner Codecà.

Intanto, in merito al delitto, la Camera del Lavoro ha intervistato con un suo comunicato contro i tentativi di farne oggetto di speculazione politica.

«La Camera del Lavoro di Torino denuncia all'opinione pubblica, dice il comunicato, la gravità delle affermazioni fatte, a proposito dell'assassinio dell'ingegner Codecà, dal dott. Curcio-Salce, presidente del comitato di difesa, che, in qualità di sindaco di Torino e dal vice presidente della FIAT, affermazioni apparse sulla stampa cittadina. Si tratta di affermazioni che tendono a mettere in discussione l'onestà del processo e a gettare un'ombra fosca di responsabilità sul lavoro e sulla società.

Il delitto Codecà è stato commesso da un agente della giornata di oggi è stata, si può dire, calma.

Il professor Valletta è stato ricevuto ieri mattina dal Magistrato incaricato all'inchiesta. Si prevede che nei giorni venenti saranno anche sentiti molti altri dirigenti dell'importante complesso cittadino.

Tre taglie per complessive trenta milioni sono state poste dalla Direzione dell'Unione industriale e dalla Federazione italiana dirigenti d'azienda, sul capo dell'assassino dell'ingegner Codecà.

Intanto, in merito al delitto, la Camera del Lavoro ha intervistato con un suo comunicato contro i tentativi di farne oggetto di speculazione politica.

«La Camera del Lavoro di Torino denuncia all'opinione pubblica, dice il comunicato, la gravità delle affermazioni fatte, a proposito dell'assassinio dell'ingegner Codecà, dal dott. Curcio-Salce, presidente del comitato di difesa, che, in qualità di sindaco di Torino e dal vice presidente della FIAT, affermazioni apparse sulla stampa cittadina. Si tratta di affermazioni che tendono a mettere in discussione l'onestà del processo e a gettare un'ombra fosca di responsabilità sul lavoro e sulla società.

NELLA GIORNATA DI IERI A MILANO

Proteste e fermate di lavoro per l'ispezione di Montgomery

Manifestazioni in Galleria - L'adesione dei monarchici

MILANO, 19. — Sino dalla scorsa serata l'annuncio che il maresciallo atlantico Montgomery sarebbe giunto a Milano per ispezionare i reparti militari in città ed a Legnano aveva suscitato immediate reazioni e commenti nettamente sfavorevoli in ogni ambiente. Interpreti di questo evidente stato d'animo il Comitato provinciale della Pace e la Camera del lavoro avevano organizzato una manifestazione di protesta, che si è svolta in Galleria.

Il professor Valletta è stato ricevuto ieri mattina dal Magistrato incaricato all'inchiesta. Si prevede che nei giorni venenti saranno anche sentiti molti altri dirigenti dell'importante complesso cittadino.

Tre taglie per complessive trenta milioni sono state poste dalla Direzione dell'Unione industriale e dalla Federazione italiana dirigenti d'azienda, sul capo dell'assassino dell'ingegner Codecà.

Intanto, in merito al delitto, la Camera del Lavoro ha intervistato con un suo comunicato contro i tentativi di farne oggetto di speculazione politica.

«La Camera del Lavoro di Torino denuncia all'opinione pubblica, dice il comunicato, la gravità delle affermazioni fatte, a proposito dell'assassinio dell'ingegner Codecà, dal dott. Curcio-Salce, presidente del comitato di difesa, che, in qualità di sindaco di Torino e dal vice presidente della FIAT, affermazioni apparse sulla stampa cittadina. Si tratta di affermazioni che tendono a mettere in discussione l'onestà del processo e a gettare un'ombra fosca di responsabilità sul lavoro e sulla società.



Il maresciallo Montgomery

Vi offre un vasto assortimento di vestiti elegantissimi ai prezzi più convenienti

Si vende anche a rate

Una nobile lettera

Alle spalle del tavolo della presidenza in bandiera del Comune di Marzobotto, costellata di stelle che ricordano uno dei più orrendi massacri perpetrati in Italia dai nazisti. Fra gli altri abbiamo visto il teologo Carlo, del gruppo di contadini: porta 7 stelle sul petto, 7 figli uccisi dai tedeschi e, vicino a lui, Piera Sonnino, una giovane israelita, unica superstite di una famiglia massacrata in un campo di concentramento.

L'on. Arrigo Boldrini ha aperto il Convegno ringraziando tutti i partecipanti, anche per non aver ascoltato le diffuse delle varie querele. Boldrini ha detto che il Convegno è una energica protesta contro il delitto del Prefetto di Ferrara di aver svolto il Convegno là dove era stato stabilito, in spregio alle norme costituzionali e al mantenimento della Pace, sentiamo innanzi tutto il dovere di protestare contro la iniquità di un tale provvedimento, che unanimemente tendiamo a respingere. Siamo convinti che la libertà di discussione dei problemi politici e del riarmo tedesco, questa proibizione, venuta dopo la pol-

L'ASSASSINO DI GIANFRANCO SI AGGIRA PER LE CAMPAGNE

Tutta l'Emilia dà la caccia al vampiro del giorno di Pasqua

Un altro individuo sospetto i cui connotati corrispondono a quelli del mostro di Ferrara in fuga è stato fermato ieri a Bagnolo

FERRARA, 19. — Le indagini per l'assassinio di Gianfranco si sono al punto di partenza. E' stata infatti interrogata di nuovo la madre di Gianfranco Nagliani.

Ormai l'interrogatorio dei ragazzi amici di Gianfranco è esaurito e i termini di presentazione sono sempre più radi. Il controllo degli alibi è pressoché ultimato e un solo fermo vorrebbe marciare: il ventottenne Ezio Soli, detto «Racchico», da Sassuolo. Il suo alibi che in un primo tempo era risultato ineccepibile presenta ora alcune zone d'ombra in via di accertamento ma senza inerte fondamento. Invece di mai il suo alibi di fiducia dopo che è trascorsa inutilmente una settimana.

Il fermo di ieri sera a Bagnolo (Reggio Emilia) di un individuo sconosciuto al luogo dove si è commesso il delitto, ha suscitato la gente ha voluto individuare il vampiro di Ferrara, individuando un ennesimo episodio di quella serie di fermi, di quell'atmosfera di nervosismo che ormai ha preso tutta l'Emilia. Nella serata cronaca di ieri informavamo che uno sconosciuto rispondente ai connotati del bruto era stato notato giovedì mattina a Bagnolo in Piano. La popolazione di tutta la zona si metterà in allarme. Informazioni ci dicono che l'individuo, questa volta in bicicletta e accompagnato da un cane bianco e nero, nella prima mattina di ieri fermava una ragazza nei pressi di Massenzatico: ma la ragazza non rispondeva all'invito e allora lo sconosciuto si eccitava.

Nel pomeriggio di ieri si diffonde la voce che il Bagnolo è un individuo sospetto e malvisto si aggirava per la cittadina: aveva una cicatrice al viso e rasomigliava stranamente ai connotati dei brutti formiti della stampa. Presumibilmente avrebbe fermato l'individuo per interrogarlo. Lo sconosciuto, stando a ciò che di identità trovata, l'adesso, risultava tale Berto Paolo di 47 anni da Brescia. Da notare che nell'interrogatorio aveva fatto male di abbattere a Imperia. Perché questa contraddizione?

E' apparso che lo sconosciuto fermato non è assolutamente l'individuo che aveva fermato l'individuo di ieri cui davamo notizia nella nostra edizione di ieri.

di provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Tra l'altro è stato approvato un provvedimento relativo alla compilazione della nuova tabella che precede le malattie professionali in cui viene corrisposta l'assistenza. Il numero di tali malattie, con la nuova tabella viene portato a 40.

Un altro aspetto di questo provvedimento riguarda le caratteristiche delle malattie per le quali viene corrisposta l'assistenza. Mentre prima, per il riconoscimento della malattia, stava ancora da essere indicata alcune manifestazioni morbide, ora basta l'indicazione della dichiarazione del medico. Invece, per la prevenzione, per cui è prevista l'assistenza, è stato previsto che, a un limite massimo unitario, di un milione e 500 mila lire, si preveda infatti per un periodo che può arrivare, in alcuni casi, fino a tre anni.

Il Consiglio ha inoltre approvato un altro provvedimento che riguarda il miglioramento del trattamento economico dell'assistenza, delle assistenze sociali tutti i collocati comuni. La retribuzione viene aumentata da 10.000 a 30.000. In più, per i collocati comuni, è prevista una indennità di 1500 lire per ogni persona a carico.

La pensione ai militari della MVMN approvata dal Cons. dei ministri

Ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato un altro provvedimento che riguarda il miglioramento del trattamento economico dell'assistenza, delle assistenze sociali tutti i collocati comuni. La retribuzione viene aumentata da 10.000 a 30.000. In più, per i collocati comuni, è prevista una indennità di 1500 lire per ogni persona a carico.

La delegazione franchista giurà a Bagdad

BAGDAD, 19. — La delegazione franchista, composta dal ministro degli Esteri, Carlo Azeglio Ciampi, dal sottosegretario agli Esteri, Luigi Donat Cattin, e dal segretario generale, Antonio Ghidella, è giunta a Bagdad.

4 persone ferite da uno sconosciuto in una drammatica sparatoria a Genova

L'energumeno, fuggito su un'auto rapinata, sarebbe un negro

GENOVA, 19. — Verso le 18,30, in via Francia, è accaduta una scena drammatica che si è conclusa con il ferimento di quattro persone, di cui due in modo grave.

Uno sconosciuto, dal viso olivastro, dalla corporatura eccelsa e dall'aspetto straniero, che aveva noleggiato un taxi, dopo aver fatto compiere all'autista diversi giri per la città, giunta in via Francia, improvvisamente estrae una pistola, puntandola contro l'autista, Luigi Donat Cattin, di 38 anni, e lo obbligava a scendere.

Lo straniero tentava di mettersi in moto l'auto ma, non riuscendo, sparava vari colpi di pistola che ferivano tale Renzo Rongoni, di 40 anni, e la Signora, al posto destro, e l'ing. Alberto Priso, di 45 anni, da Savona, che passava su una «lam-

brezza». Quest'ultimo, data la gravità delle ferite, versa in pericolo di vita.

Impossessatosi della moto, lo sconosciuto scappava via, ma non si riusciva a seguirlo. Sparava ancora una volta, ferendo un altro Rongoni, il signor Indurata Alfredo Carlo, e nello stesso tempo obbligava il proprietario di un'auto, 1400, Massimo Carlo, di 37 anni, a scendere. Stava sulla «1400» riuscendo a scappare, ad avvertire, dirigendosi verso la stazione ferroviaria di Principe.

La macchina è stata ritrovata più tardi, abbandonata nei pressi della stazione ferroviaria di Genova. La polizia ha provveduto a stendere un cordone intorno al porto, ricominciando a trattare di un marittimo imbarcato su una nave ancorata nel porto stesso. Gli unici dati di identificazione del negro sono i seguenti: vestito chiaro, cappello a falde alzate, occhiali scuri.

Le campane di cinque chiese asportate dai ladri

AQUILA, 19. — Una banda di ladri si è impadronita nottetempo di parecchie campane di chiese del Sangro, e presamente di una del Santissimo Sacramento, della chiesa di Paganica; una della chiesa campestre di San Pietro di Onna, una della chiesa di S. Paolo nel cumulo di Barate, una della chiesetta della Madonna del Ponte in Coppito, una della chiesa del cimitero di Pignone.

In seguito alle indagini dei carabinieri i ladri sono stati identificati a Terni, ove si erano recati per vendere il bronzo.

Un buon campionario ma anche un buon udito!

Un buon campionario è un buon mezzo per vincere la concorrenza, ma la mancanza di un buon udito può pregiudicare ottimi affari. Se il Voostro udito è debole non attendete; proprio oggi potranno essere necessarie tutte le vostre risorse. Affrettatevi a chiedere l'assistenza audiometrica.

Maico
vince la Sordità

AGENZIA DI ROMA: VIA DEL TRITONE, 66
TELEFONI 63.800 - 60.843

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA - MILANO
Fiera di Milano - Padiglione 29/III - Salone 3/a
Posteggi 29726 - 29727 - 29728

MALAFRONTÉ
Mobili ed arredamenti di classe
FACILITAZIONI
ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA N. 91 - ROMA

Per le Comunioni delle vostre Bimbe

il Nido Ester
ROMA - VIA CANDIA, 9 - ROMA

Vi offre un vasto assortimento di vestiti elegantissimi ai prezzi più convenienti

Si vende anche a rate

I MOBILI PIU' BELLI A RATE PER LAVOSTRA CASA SENZA ANTICIPO

Hobilificio MARAFIOTTI Y GELA, 15
ROMA - V. GALLARATE, 4

F L O R A
Via Cola di Rienzo dal 277 al 289 (ang. Via Silla)

Offre al pubblico romano il vero colore delle stoffe, migliaia di articoli ottimi e di fiducia a prezzi veramente disastrosi. CONFRONTATE LE NOSTRE STOFFE NELLA QUALITA' E NEL PREZZO

VISITATECI!